

Ferrovie, l'utile cresce a 381 milioni

Quinto risultato consecutivo positivo per Moretti - Al via bond da 4,5 miliardi

Giorgio Santilli
ROMA

Quinto utile consecutivo per Mauro Moretti alla guida delle Fs. Ieri il consiglio di amministrazione della società ha dato il via libera al bilancio 2012, con un utile netto a 381 milioni di euro, in crescita di 96 milioni e del 33,7% rispetto al 2011.

Con l'approvazione scade il secondo mandato triennale dell'amministratore delegato per cui tuttavia sembra praticamente certa la riconferma, nella prossima assemblea di giugno. Il cda ha avuto ieri anche una dettagliata informativa sul bond da 4,5 miliardi che servirà a finanziare prevalentemente il piano di investimenti e l'acquisto di nuovi treni. Tra gli arrangers ci saranno Jp Morgan e Unicredit.

«La performance 2012 - afferma la nota Fs - nonostante l'approfondirsi della crisi economica nazionale e internazionale, in particolare in Europa, conferma l'impegno di FS Italiane e del Gruppo per raggiungere, anche anticipatamente, gli obiettivi del Piano industriale 2011-2015». La crescita dell'utile - dice Fs - «sottolinea l'impegno nel raggiungere gli obiettivi prefissati a fronte di un dato stabile nei ricavi operativi: confermati i circa 8,3 miliardi di euro del 2011». Come già negli anni scorsi, si conferma però la tendenza a una crescita dei ricavi derivanti dalla vendita dei servizi di infrastruttura, che passano da 1.115 milioni a 1.340, a scapito dei ricavi da vendita dei servizi di trasporto che scendono da 6.185 a 5.938 milioni. Sull'infrastruttura si segnala in

particolare l'aumento dei ricavi da pedaggio (+59 milioni), determinato dagli introiti a più alto valore dell'alta velocità. Un'immagine plastica dell'impatto che, oltre alle difficoltà dell'economia, anche la concorrenza ha sul bilancio Fs.

Continua la riduzione del costo del personale invece, una delle grandi direttrici del risanamento dei conti Fs operato da Moretti a partire dal 2006: si passa dai 4.110 milioni del 2011 ai 3.877 milioni del 2012.

L'ebitda supera per la prima volta la soglia di 1,9 miliardi di euro, con un margine del 23,3% e una crescita del 7,6% rispetto ai 1.782 milioni di euro di chiusura dell'anno precedente. Crescono gli ammortamenti ma l'ebit risulta in crescita: 719 milioni di euro (+8,3%), incremento di 55 milioni sul 2011. Cresco-

no del 17,4% gli oneri finanziari: il peso della gestione finanziaria passa da 247 a 290 milioni, in leggero peggioramento rispetto all'esercizio 2011 (43 milioni).

La nota Fs dà anche alcuni dati sui bilanci delle due principali controllate, Trenitalia e Rfi. Trenitalia chiude l'esercizio 2012 con un utile netto di 206,5 milioni di euro, rispetto ad un utile 2011 di 156 milioni di euro. Secondo Fs i ricavi da servizi di trasporto (5.129 milioni di euro) comunque «tengono».

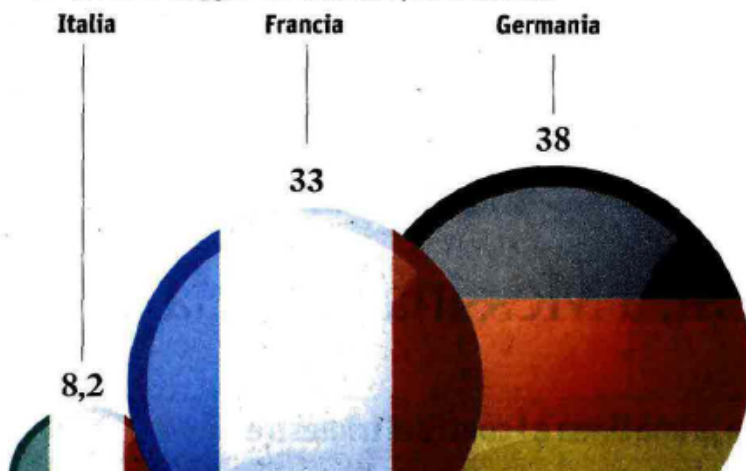
Rete Ferroviaria Italiana contribuisce al miglioramento dei risultati del Gruppo chiudendo il 2012 con un risultato netto di 160 milioni di euro, in crescita di 62 milioni di euro rispetto al 2011, consolidando la sua performance positiva grazie a un ebitda pari a 377 milioni e a un ebit pari a 246 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fs, i conti e il confronto con i big

IL CONFRONTO

Fatturato delle maggiori ferrovie europee in miliardi



I DETTAGLI

I costi del personale scendono a 3.877 milioni dai 4.110 del 2011, l'Ebitda supera 1,9 miliardi per la prima volta